lettera aperta

Domenica 27 ottobre 2013 - XXX del Tempo Ordinario — anno XLII n. 2198

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 18.30; in monastero ore 10.00 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero) - 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa)

SANTI E DEFUNTI CON LA STESSA GIOIA

Venerdì 1 e sabato 2 novembre, la chiesa celebra i santi e i defunti. Due ricorrenze unite dalla morte dell'uomo "vecchio" e dal canto della vita senza fine nel Risorto.

Qualcuno profitterà del ponte dei Santi per una visita ai parenti. Qualcun altro forse confonderà la festa di fede con l'usanza anglosassone di Halloween.
Per noi cristiani è importante ricordare la speranza che abbiamo nel cuore. La morte non è l'ultima parola. Al rovescio: è il passaggio alla vita completa.
In questi giorni è necessario combattere anche la mentalità del consumismo: in genere usiamo le persone finché sono utili poi le mettiamo da parte e le dimentichiamo rapidamente. I nostri defunti devono restare invece il punto di forza per l'esistenza e motivo di continua gratitudine. Infine coloro che ci hanno preceduto vivono col Risorto. Se siamo uniti al Signore saremo legati anche a loro. Durante la Messa, quando facciamo comunione con Cristo, abbiamo anche un incontro pieno coi nostri defunti. Per questo proprio durante l'Eucaristia c'è l'abitudine di ricordare i loro nomi e pregare con loro. Non perdiamo questa preziosa abitudine di ricordarli nelle celebrazioni: è forse il gesto d'amore più vero.

don Gianni



Sabato 2 novembre - orario Sante Messe: 8.30, 10.00, 11.30, 18.30

DEFUNTI DELLE NOSTRE VIE

in ricordo dei nostri cari

Per tutto il mese di novembre, nelle S. Messe feriali delle 18.30, si pregherà per i defunti della parrocchia. Via per via, ogni sera saranno ricordati alla misericordia di Dio. Invitiamo i cristiani delle varie strade ad unirsi con fede a questa tradizione tanto ricca nella nostra zona.

AL SIGNOR PREFETTO

sottovoce

COSÌ SI CURANO GLI ULTIMI?
A maggio 2011 c'era la guerra in Libia e i profughi giungevano in Italia a migliaia.
Il Governo li accolse cercando delle sistemazioni adatte.
Mons. Beniamino, appena nominato vescovo di Vicen-

za, chiese che le famiglie di profughi ospitati in una colonia della sua diocesi al Cavallino passassero alla Cipressina, in una struttura dell'opera S. Maria della Carità. La gente della zona, abituata già da molto ad accogliere persone da ogni dove, non fu entusiasta della cosa. Ero parroco lì e il Prefetto (allora Luciana Lamorgese) mi telefonò per garantirmi che si trattava di una sistemazione provvisoria, 5 mesi al massimo, rivolta a famiglie di profughi (massimo 20 persone) da inserire nella nostra società. Mi garantiva che al primo segno di difficoltà avrebbe fatto intervenire la forza pubblica e avrebbe allontanato i responsabili. Ci fu anche un incontro con la gente del territorio. Venne il vice Prefetto Valenti: un personaggio incravattato, che per monosillabi ripeté le stesse cose. Ma tutti avevamo già capito che né l'uno né l'altra avrebbero mai avuto la forza e la determinazione per tenere a bada questa realtà.
Sono passati quasi 2 anni e mezzo. Sono finiti i soldi del Governo per l'emergenza Africa.
Il Prefetto di allora è a Roma e se ne frega delle promesse di un tempo.
Sabato scorso sono stato a vedere quella casa: un covo di malviventi (nessuno sa quanti), gente che per vivere traffica televisori e biciclette come se piovesse. L'ambiente è sudicio, contro ogni norma di igiene. Non vi è alcun responsabile e regna l'anarchia più completa. Non c'è un posto ove mangiare. C'è da aver paura ad entrare.
È facile immaginare che vi sia droga. L'attuale Prefetto, Domenico Cuttaia, non si cura di quella situazione. Non dico che faccia da soprammobile, ma in due anni non ha affrontato la questione. Gli abitanti del quartiere sono esasperati per i furti e la malvivenza: e io mi sono giocato la faccia avendo dato retta ad alcuni bugiardi del passato.
Qui si vede la crisi dell'attuale Stato. Papa Francesco propone un'accoglienza diversa. Chi di noi ha accolto un figlio in famiglia sa che non basta dare due soldini e un letto: accogliere significa far crescere nel bene, trasmettere valori, educare all'esistenza.
Con questo stile di fragilità e indecisione lo Stato disorienta i cittadini volenterosi che altrimenti potrebbero dare una mano per sollevare l'Italia.
Scrivo qui su "lettera aperta" perché la gente sappia che anche dopo anni non dimentico. E non ho timore dei potenti. Qui se ne profittano della gente della Cipressina che ha sempre mostrato generosità e non osa parlare. È così che lo Stato pensa agli ultimi? Siamo a posto. I nostri figli e nipoti hanno certamente un futuro garantito.

don Gianni Antoniazzi

BREVI
vita di parrocchia

ALLOGGI AL PIAVENTO

"Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Piavento avvisa che si sono resi disponibili due minialloggi, uno nella casa storica di via Vallon, l'altro in via delle Marmarole. Questi sono stati appena ridipinti e sono pronti per essere occupati da signore sole, autosufficienti e in difficoltà economiche. Le domande devono essere presentate il più presto possibile alla segreteria della parrocchia".

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina
Carni di prima qualità e specialità
pronte a cuocere o già cotte: pollame,
selvaggina e stinchi al forno....
Buon appetito con la genuinità in tavola!
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

☞ DERMOCOSMESI
☞ DIETE DIMAGRANTI PERSONALIZZATE
☞ INTOLLERANZE ALIMENTARI
☞ OMEOPATIA e MEDICINA NATURALE
FARMACIA BOSCIA sas
Dr.ssa Patrizia Palomba & C.
Via Ca' Rossa, 60/B - 30173 Mestre (VE)
Tel./Fax 041 5345850 - cell. + 39 393 3371473
e-mail: farmaciabosciasas@gmail.com
Sabato pomeriggio sempre aperto
Aperta
dal Lunedì al Venerdì
dalle 8.00 alle 13.00
dalle 15.30 alle 19.30
Sabato
dalle 9.00 alle 12.30
pomeriggio sempre aperto

INSERTO SPECIALE DEL GRUPPO MISSIONI

adozioni a distanza

CARITÀ COME AMORE

Da metà alla fine di gennaio 2013, assieme ad altri cinque amici: tre signore e due signori, sono stata nell'Andhra Pradesh, uno Stato che si trova nel centro sud dell'India; precisamente sono stata nel distretto di Godawari Occidentale che si estende fino al Golfo del Bengala (Tsunami nel 2008). Zona prettamente rurale, con villaggi in zone sperdute e spesso difficili da raggiungere per cattiva viabilità, una zona molto povera.

Da diversi anni ho avuto in adozione bambini del Terzo Mondo, ma sentivo che non mi bastava solo dare denaro. Avevo un forte desiderio di vedere, vederli, vedere l'ambiente in cui vivevano, vivere con loro la loro quotidianità, parlare con chi li assiste, li aiuta. Così appena mi sono liberata dai vincoli del mio lavoro mi sono proposta al Gruppo Missioni Terzo Mondo per andare a trovare i bimbi adottati, tra cui il mio, portare loro cose utili (medicine, indumenti, ecc…) e verificare l'attuazione dei progetti supportati dal Gruppo.

Nonostante i disagi di un lungo viaggio (24 ore all'andata), di una sistemazione spartana e la grande stanchezza per le lunghe distanze percorse, ho, abbiamo, capito sin da subito che era proprio valsa la pena di arrivare fino a lì.

Da subito abbiamo trovato da parte di tutti un'accoglienza calorosa, generosa, tutti si facevano in quattro, nonostante i pochi mezzi, per rendere il più possibile confortevole la nostra sistemazione. Insomma un'estrema generosità da parte di tutti pur avendo molto poco.

Prima di partire sapevamo della gran povertà dei bimbi supportati e delle difficili condizioni in cui erano costretti ad operare sacerdoti e suore. Ma la realtà supera di gran lunga l'immaginazione. Solo lì abbiamo potuto toccare con mano situazioni inimmaginabili di estrema povertà, ma vissute con grande dignità e, da parte di sacerdoti e suore anche con grande abnegazione, spirito di sacrificio tenacia nella volontà di garantire a quei bimbi un futuro migliore, aiutando nel contempo anche i poveri dei villaggi.

- Ad ogni parrocchia facevano capo più villaggi, lontani anche diversi chilometri e le cui abitazioni di maggior lusso consistevano in capanne (monolocali) o in quattro mura con tetto di paglia (sempre monolocali). Fogne a cielo aperto, né luce né acqua o acqua malsana. Infatti alcuni bambini che dovevamo incontrare non c'erano perché ricoverati in ospedale con febbri tifoidee, malaria o tetano.

Accanto alle parrocchie si trovano le boarding-homes dove vengono ospitati i bambini orfani, o con famiglie talmente povere che non potrebbero occuparsi della educazione e/o istruzione. Di ciò si fanno carico, con l'aiuto economico degli sponsor, alcuni santi sacerdoti e suore.

Anche nelle boarding-homes non si può certo parlare di agi: a Mallakunta, come a Dharbagudem, ad Amalodbhavi, a Vaddigudem, a Pandirimimamidigudem, a Mogaltur, a Vagiwada, i bambini dormono per terra in stanze che di giorno per lo più diventano aule di studio. Stanze spoglie solo con delle scansie alle pareti per riporre le poche cose che hanno.

Quando hanno i bagni, perché altrimenti vanno nella foresta, come ci ha detto Padre Babu George, dobbiamo immaginarli quasi come quelli delle nostre campagne nel primo dopoguerra. E così via.

Eppure quei bimbi sono felici, si sentono dei privilegiati perché hanno chi si prende cura di loro.

Ci siamo commossi per la festosa accoglienza che tutti ci hanno riservato, felici per il solo fatto che eravamo lì, che eravamo andati a trovarli, chiedendoci soprattutto un bacio e una carezza, felici di condividere con noi il loro semplice cibo e, quando potevamo, i loro giochi. Le cose materiali, i doni venivano in secondo ordine.

Lì abbiamo capito il vero significato della parola carità, abbiamo capito cosa vuol dire donare se stessi, in modo gratuito, agli altri: sacerdoti e suore, pur vivendo in situazioni di estremo disagio (alcuni vivono senza luce, né acqua), si impegnano quotidianamente con tenacia e anche con entusiasmo perché quei bimbi si sentano amati e sostenuti, per procurare loro un po' di benessere e soprattutto dare quell'istruzione, che permetta loro di occupare da adulti un posto dignitoso nella società, non essere più degli "intoccabili".

Mi viene in mente suor Stella, che, pur essendo vissuta in Italia, a Treviso, per sette anni, ora insegna inglese ai bimbi di Dharbagudem e alla notte dorme in un'aula dove non c'è né luce né acqua; o padre Pascali, che vive in un luogo sperdu-



to in mezzo ai suoi poveri villaggi e, per rifornirsi di acqua ad Eluru, deve percorrere in moto più di trenta km su una strada con buche che sembrano voragini.
Attraverso questi sacerdoti e suore abbiamo capito il significato della carità intesa come amore; amore che rivolgono a tutti..
Ci hanno mostrato con orgoglio i progetti realizzati con i soldi dati dal Gruppo Missioni.
Padre Bartolomeo a Vegiweda era orgoglioso, perché era riuscito a costruire delle grate per difendere i bambini dagli assalti notturni delle scimmie e di altri animali.
A Pandirimamidigundem, una delle boarding-home più isolate in mezzo alla foresta, padre Babu George era orgoglioso del suo dispensario: 3 letti e una sala parto che a noi ha fatto venire i brividi, ma era anche orgoglioso dell'ambulanza che fungeva da ospedale mobile e con la quale era riuscito a salvare molte vite, perché per raggiungere l'ospedale più vicino, quello di Eluru occorrono tre ore di macchina. Padre Babu George ha mandato una lettera di ringraziamento per il sostegno economico dato quest'anno al suo dispensario dagli studenti, dai docenti e personale ATA del Liceo *Giordano Bruno*.
Padre Pascali ci ha mostrato soddisfatto le tre casette che era riuscito a costruire in un villaggio sperduto, che nel periodo dei monsoni va sotto acqua anche per 4 metri. Inoltre, in tre grandi vasche egli ha organizzato un allevamento di pesci che poi va a vendere per finanziarsi. Si batte per le ragazze che nei villaggi non contano nulla, affinché attraverso l'istruzione si rendano autonome e acquisiscano quella dignità che altrimenti sarebbe loro negata.
Carità come amore dunque. Padre Babu George accarezzando e baciando i suoi bimbi mi ha detto***: "****Il mio lavoro è molto duro, ma quando sono stanco, spossato, stressato, vado in mezzo ai miei bambini e con loro non penso più ai miei problemi, riacquisto le forze".*
L'amore è il loro filo conduttore, è la forza che fa superare a quei sacerdoti e a quelle suore tutte le difficoltà.
Padre Babu George ha detto anche un'altra cosa molto bella ringraziandoci per l'aiuto dato: *"Per fare la carità bisogna avere un cuore buono e tanto amore per il prossimo. Questo spesso non ce l'hanno i ricchi, i potenti, ma le persone semplici, modeste. La ricchezza vera non sta nella tasca, nel portafoglio, ma nel cuore".*
Ma la battaglia principale di questi sacerdoti e suore è, come ho già detto, sul fronte dell'istruzione, perché solo attraverso l'istruzione quei poveri bimbi possono riscattarsi dalla loro condizione di miseria: questa è la finalità dell'adozione a distanza.
Abbiamo incontrato diversi ragazzi, che grazie all'istruzione conseguita attraverso l'aiuto dei benefattori, ora occupano un posto dignitoso nella società e che, a loro volta, aiutano i bimbi poveri del loro paese.
Da tutti è stata espressa profonda riconoscenza al Gruppo Missioni e agli sponsor per l'aiuto dato.
I bimbi ci hanno fatto festa con balli e canti, gli adulti ci hanno rivolto parole commoventi.
Riporto quelle di padre Emanuel della bording-home di Mogaltur *"Cari amici, abbiamo un rapporto dinamico: noi, voi, i bambini……. Non stanchiamoci di fare del bene e di testimoniarlo: Voi, cari benefattori, siete la risposta della richiesta dei bambini; Voi siete la garanzia di un futuro migliore; Voi siete il sale della terra; Voi siete la luce che illumina i bimbi poveri che vivono nel buio dell'analfabetismo. L'adozione a distanza è una missione preceduta da una chiamata e voi avete dato la risposta. La missione sta nell'accompagnare il minore affidato a voi verso un futuro migliore attraverso il vostro sostegno economico. Sarebbe bello fare memoria di quei bei momenti in cui, fin da piccoli, ci siamo sentiti, amati, nutriti e sostenuti nel nostro percorso per diventare adulti autonomi, indipendenti…".*
Parole forti quelle di Padre Babu George e Padre Emanuel, che mi hanno, ci hanno fatto riflettere su come spesso la scala dei nostri valori sia spesso completamente rovesciata.
Una forte emozione e commozione ci ha accompagnato per l'intero nostro soggiorno in India.
È stata un'esperienza veramente molto forte, coinvolgente, educativa, arricchente sotto tutti i punti di vista: abbiamo ricevuto molto di più di quanto abbiamo dato.



Paola Franzoso
ex Preside del Liceo Giordano Bruno,
reduce dalla sua prima visita
alle boarding-homes dell'India
con il Gruppo Missioni

CORSO DI ICONOGRAFIA

Mons. Orlando Barbaro ha avviato nella vicina parrocchia di San Lorenzo Giustiniani un corso di iconografia, aperto a tutto il territorio. È la prima volta che è tenuto a Venezia in terraferma. È un corso base che partirà dai primi rudimenti, secondo le tecniche dei maestri russi, soffermandosi sul volto dei soggetti. Avrà cadenza mensile, sempre di sabato, per sette mesi. Ogni incontro durerà sette ore (8,30 - 12,30 e 14.00 - 17.00).

Le date del corso, dopo la presentazione di mons. Orlando Barbaro del 9 novembre, sono già stabilite (salvo contrattempi): 16 novembre; 7 dicembre; 18 gennaio; 1 febbraio; 1 marzo; 5 aprile; 3 maggio. Eventuali recuperi saranno fatti in coda al corso posticipando la fine dello stesso di un mese. A ogni partecipante saranno dati i materiali e gli attrezzi necessari a completare dopo le sette lezioni, un'icona. Il costo del corso onnicomprensivo è di 380 euro rateizzabili. Sul costo incidono molto i materiali di consumo e le attrezzature. Questi sono gli elementi fondamentali. Chi fosse interessato a partecipare contatti direttamente la parrocchia al numero 041975762.

UN CORSO PER COMPUTER

Un giovane di Mogliano si rende disponibile a tenere in parrocchia un corso di informatica nelle ore mattutine. L'adesione al corso comporta una contributo di euro 10,00 all'ora (mi riferiscono che si tratta di un'offerta modesta). Chi volesse partecipare a quest'esperienza lasci il proprio nome e numero di telefono in segreteria. Qualora raggiungessimo il numero di adesioni sufficienti, contatteremo questo giovane e daremo avvio anche a questa attività.

LA MACCHINA DA CUCIRE

Grazie alla generosità della signora Franchina, che ha donato agli "Amici del Patronato" una macchina da cucire, si è potuto aprire un laboratorio di cucito per chiunque volesse imparare questo prezioso mestiere. Il patronato per questa attività è aperto il lunedì mattina dalle ore 9.30 alle 11.30. Approfitto per esprimere l'appello che necessita anche un vecchio manichino per sarti.

LA CELLA

Come già preannunciato nello scorso numero di "lettera aperta", sabato 26 e domenica 27 ottobre riaprono i battenti della Cella. Siete tutti invitati a visitare la struttura che, come vedrete, è stata ristrutturata ed attrezzata in modo da poter esporre diverse tipologie di creazioni. Resta ancora qualche dettaglio da sistemare, ma lo faremo un po' alla volta, man mano che la nostra Associazione Culturale "La Rotonda" crescerà in forze e numero.

Ad inaugurare il nuovo spazio espositivo sarà presente Francesco Pascoli con le sue creazioni in cuoio, sabato, a partire dalle ore 17 fino alle 20, e domenica dalle 9 alle 13. Domenica alle ore 11.30 stiamo pensando di organizzare una bicchierata per festeggiare con tutta la comunità, e non solo, questo grande evento. Ricordiamo che l'ingresso all'esposizione è libero.

L'Associazione Culturale "La Rotonda"

GRAZIE DAL GERMOGLIO

L'ultimo numero di "lettera aperta" era ancora fresco di stampa quando una parrocchiana ha risposto alla richiesta di una idropulitrice per lavare i giochi esterni del Germoglio. La massima evangelica "Chiedete e vi sarà dato" è proprio vera! Grazie!

Lina

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

La superbia è alquanto fastidiosa in qualsivoglia modo la si impatti. In politica (ma non solo) ne abbiamo un florilegio di esempi che quotidianamente ci passano davanti: tutti sicuri di sé, tutti convinti che solo loro hanno la verità in tasca e che solo loro sanno come risolvere qualsiasi problema. Tuttologi di professione. Tutto sommato costoro anche li giustifichi: se non facessero così, col cavolo che prenderebbero consensi e voti. Quelli che invece infastidiscono di più sono i giornalisti che fingono imparzialità, ma poi ti aggrediscono con domande retoriche o traspirano tendenze e simpatie ideologiche e politiche da tutti i pori, taluno con mal celata *nonchalance*, altri, come Santoro e Travaglio, in modo becero. Questo non toglie che ce ne siano molti che si rapportano con onestà intellettuale e con tanta umiltà, lasciando un segno molto più incisivo e più duraturo nel tempo. In effetti, la vera umiltà (non la falsa modestia, che è sempre strumentale) penetra nei cuori, affonda le sue radici nella consapevolezza dei nostri limiti e della nostra insufficienza, è cosciente che tutto ci è stato donato e, nella migliore delle ipotesi, lo mette a servizio degli altri. All'umile non si chiede di essere schivo, ma convinto delle sue doti, senza per questo esaltarsi. In definitiva l'umile, tutt'altro che infastidirti, ti conquista. La liturgia di oggi esalta l'umiltà, dalla prima lettura che afferma come il Signore, pur giudice imparziale, tende l'orecchio verso l'oppresso: "*La preghiera dell'umile penetra le nubi, finché non sia arrivata, non si contenta, non desiste*", dice il Siracide; allo stesso San Paolo, che nel suo dire fa sì trasparire decisione e sicurezza, ma attribuisce esclusivamente al sostegno del Signore la diffusione del messaggio. Nel vangelo stride la figura del tronfio fariseo, impettito davanti a Dio, a confronto di quella del povero pubblicano che, defilato, si batte il petto riconoscendosi solo peccatore. "*Questi tornò a casa giustificato*", sottolinea Gesù. Tuttavia il primo se ne sarà andato pimpante, convinto di essere lui nell'occhio destro di Dio. Quelli come lui stiano bene attenti alla conclusione del brano del Vangelo: "*Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato*". Epilogo ineluttabile.

NUOVA PUBBLICAZIONE



Informiamo che è disponibile la raccolta degli interventi della seconda rubrica, curata da Plinio Borghi su "lettera aperta" negli anni 2005/2006 e 2006/2007 e intitolata *"Spigolando qua e là… con le sacre letture".* La rivisitazione del periodo liturgico che stiamo peraltro vivendo in questi due anni, pur datata, si rivela snella e interessante per i riferimenti che sono ancora vivi nella nostra memoria. Il volume è reperibile in fondo alla chiesa o può essere richiesto in segreteria, previa un'offerta a sostegno della stampa parrocchiale.

CATECHESI ADULTI

Dopo la pausa di martedì scorso riprende regolarmente la catechesi per gli adulti della parrocchia che si incontrano sempre alle 20.45 al piano terra del Lux. Profittiamo dell'occasione per invitare anche nuovi adulti, che fin qui fossero rimasti indecisi, ad unirsi a questo gruppo sereno.

IL CALENDARIO SUL SITO

Per un problema tecnico il calendario pastorale della parrocchia non è stato pubblicato sul sito (*www.parrocchiacarpenedo.it)*. Lo troviamo da questa settimana. Sarà aggiornato man mano che eventualmente ci dovessero essere variazioni.

IL PRESEPIO IN CHIESA

Dal 12 al 19 dicembre sarà montato il celebre Presepio in chiesa. I nostri volontari già si stanno preparando alla cosa e di cuore li ringraziamo per il servizio. Dal momento che oramai tutti hanno una certa età, cercano gente un po' più giovane, dotata di manualità, disponibile a riservare qualche ora libera durante il giorno, per continuare questa splendida tradizione che dalle nostre parti ha sempre suscitato tanta ammirazione.

IL RITROVO

Il Centro ricreativo "Il Ritrovo" comunica il nuovo programma-tipo settimanale:

- Domenica, martedì e venerdì, dedicati alle attività ricreative (tombola, giochi di carte, ecc., anche per gli uomini).
- Lunedì: cucito.
- Mercoledì: maglieria e lavori per gli "ultimi".
- Giovedì: catechesi sul tema il "Vangelo della domenica" con il diacono Franco. A seguire il film della settimana.
- Sabato: attività culturali, concerti al pianoforte, lirici e teatrali in sala del Ritrovo o al Lux.
- Nelle mattinate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì: ginnastica yoga.

I programmi culturali saranno resi noti di volta in volta su "lettera aperta".

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 27 OTTOBRE
stanotte si dorme un'ora in più
12.00 Uscita dei ragazzi e dei genitori di 1ª media
16.00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

LUNEDÌ 28 OTTOBRE
17.00 Catechismo per 2ª-3ª-4ª elementare
19.00 Catechesi 2ª-3ª; 4ª-5ª superiore; Univ. e Lav.
20.45 Gruppo EVO

MARTEDÌ 29 OTTOBRE
16.00 Gruppo Mughetto
17.00 Catechesi per 1ª e 3ª media
19.00 Catechesi per 1ª superiore
20.45 C'è CATECHESI DEGLI ADULTI

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE
20.30 S. Vincenzo

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE
16.15 Ritrovo: Vangelo della domenica
17.00 Catechismo per 5ª elementare e 2ª media
18.30 S. Messa prefestiva dei Santi
20.15 Incontri battesimi

VENERDÌ 1 NOVEMBRE
FESTA DI TUTTI I SANTI
Sante Messe con orario festivo
8.00; 9.00; 10.30; 12.00; 18.30
15.00 S. Messa del Patriarca in cimitero

SABATO 2 NOVEMBRE
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
Sante Messe ore 8.30, 10.00, 11.30, 18.30

DOMENICA 3 NOVEMBRE
Sante esse con normale orario festivo
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

